
Consiglio d'Europa: scuola al tempo del Covid, il 29 ottobre conferenza dei ministri dell'Istruzione. Prevista una dichiarazione politica

“La pandemia di Covid-19 sta mettendo a dura prova le nostre istituzioni e i nostri sistemi educativi che devono trovare forme innovative sulle modalità di apprendere, insegnare e valutare le qualifiche. Il rischio di accentuare esclusione e disuguaglianze nell'accesso all'istruzione è un altro effetto della crisi sanitaria”. Per affrontare queste problematiche, la presidenza greca del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa organizza una conferenza dei ministri dell'Educazione il 29 ottobre (incontro on line). Niki Kerameos, ministro greco dell'Istruzione e degli affari religiosi, Marija Pejčinović Burić, segretaria generale del Consiglio d'Europa, e Mariya Gabriel, commissaria europea per istruzione e gioventù, interverranno all'apertura della conferenza. La prima sessione si concentrerà – spiega una nota di Strasburgo – sul modo in cui i 50 Stati firmatari della Convenzione culturale europea “possono continuare a garantire il diritto a un'istruzione di qualità a tutti gli alunni e studenti durante la pandemia e su come adattare il programma del Consiglio d'Europa per l'educazione alla situazione attuale e al periodo post-pandemico”. La seconda sessione sarà dedicata “al ruolo dell'educazione quale strumento di sensibilizzazione al patrimonio culturale minacciato dal cambiamento climatico”. La conferenza “si pone l'obiettivo di approvare una dichiarazione politica sulla risposta dell'educazione alla crisi del Covid-19”. Tale dichiarazione sarà accompagnata da una roadmap del Consiglio d'Europa per la risposta alla pandemia in materia di istruzione, “che enumera le azioni concrete che l'organizzazione intende intraprendere per assistere i suoi Stati membri e far sì che il diritto all'istruzione” anche in questa difficile fase “sia una realtà”. Dopo la conferenza, il 30 ottobre si terrà un incontro on line di esperti sul tema “Competenze per una cultura democratica: risposta educativa al Covid-19 e salvaguardia del nostro patrimonio culturale”.

Gianni Borsa